

# La raccolta differenziata, buona abitudine per i piemontesi

di Luca SOTTIMANO

**N**onostante l'emergenza sanitaria, la raccolta differenziata di carta e cartone si conferma una buona abitudine per i piemontesi. Lo evidenzia il 26° Rapporto annuale diffuso da COMIECO, Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, in base al quale nel 2020 in Piemonte sono state raccolte e avviate a riciclo 289.247 tonnellate, solo 511 in meno rispetto al 2019 (-0,2%). Nonostante le nuove abitudini di vita e consumo che si sono affermate, l'assenza di turisti, la chiusura di esercizi commerciali e della ristorazione che hanno inciso sulla produzione generale dei rifiuti (diminuita a livello nazionale del 3%) e conseguentemente sulla rac-

colta differenziata, la nostra regione si dimostra tra le migliori del Nord Italia.

*"Anche in un anno difficile come il 2020, questa rimane una pratica consolidata per tutti i piemontesi, tant'è che quella di carta e cartone rappresenta il 13,3% del totale dei rifiuti urbani prodotti; solo il Trentino Alto Adige e la Toscana fanno meglio, - dichiara Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco. - Ogni cittadino ha avviato a riciclo 65,3 kg, un risultato superiore alla media pro capite nazionale (pari a 57,2 kg per abitante) ma anche a quella delle regioni del Nord Italia (che si attesta a 63,3) ".*

Anche a livello nazionale i numeri sono stabili, con quasi 3,5 milioni di tonnellate accumulate, confermando come la raccolta differenziata sia ormai divenuta un'abitudine quotidiana. In un contesto

generale in cui i rifiuti si sono ridotti del 3%, quest'ultima ha registrato un calo complessivo del 2,5%, che però si riduce a 0,6%, se consideriamo solo carta e cartone. Il Rapporto delinea una situazione caratterizzata da un andamento geograficamente discontinuo, confermando le proiezioni di dodici mesi fa ma con valori nettamente inferiori a quanto fosse prevedibile dopo il lockdown della primavera 2020.

Il Sud, che ha risentito meno gli effetti delle restrizioni, prosegue il suo trend di crescita (+4%), distinguendosi per essere l'unica macroarea in positivo del Paese, mentre tra Centro (-2,8%) e Nord (-1,8%) si registra un calo di oltre 56mila tonnellate, effetto diretto dei mesi di chiusura. Questo quadro sostanzialmente inalterato è da leggere in chiave positiva

sotto il profilo delle quantità ma anche della qualità. Relativamente alla "raccolta famiglie", il 2020 consolida il cambio di passo iniziato nel 2019, per cui il dato medio (2,29%) di presenza di frazioni estranee rientra nei parametri stabiliti per la prima fascia qualità (3%). Il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici ha raggiunto l'87,3%: sono stati quindi raggiunti e superati in anticipo gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2030 e l'Italia si conferma ai primi posti tra gli Stati membri.

Nell'anno esaminato, inoltre, la pandemia e le fluttuazioni del mercato dei maceri hanno inciso sulla gestione della raccolta, favorendo il ritorno di rapporti di collaborazione con molte realtà locali. In Piemonte, infatti, Comieco ha gestito direttamente 181.664 tonnellate, os-



sia il 62,8% di quella inerente alla carta e cartone, riconoscendo ai Comuni convenzionati oltre 12,7 milioni di euro: numeri in crescita se si considera che, nel 2019, il Consorzio ne gestiva 168.543, pari al 58,1%. Guardando più nel dettaglio le singole province della nostra regione, troviamo in crescita, rispetto all'anno precedente, Alessan-

dria (+38%) e Novara (+5%). In calo invece tutte le altre, che hanno risentito maggiormente gli effetti delle chiusure dovute all'emergenza sanitaria.

Se quella di Asti segna il dato peggiore (-8%), la Granda la segue da vicino, con -7%, per un totale di 40.631 tonnellate raccolte (68,9 kg/abitante).